Se ne parla con Provincia, Regione e consiglieri del Ministero. Il problema è dove trovare i soldi

TangEst, se non ora quando?

Sabato il punto sul discusso collegamento Pessione-Gassino

Si torna a parlare di Tangest, il discusso collegamento autostradale che congiungendo Gassino a Pessione dovrebbe chiudere l'anello tangenziale di Torino e migliorare gli accessi alle autostrade.

A trattarne, sabato alle 10 nella sala consiliare di via Palazzo di Città 10, saranno "persone informate sui fatti", chiamate a rapporto dal vicepresidente della Provincia di Torino Giuseppe Cerchio: sono il presidente della Provincia Antonio Saitta, l'assessore regionale alle infrastrutture Barbara Bonino e Bartolomeo Giachino, consigliere del ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi (ingresso libero).

«Questo incontro segue a un appuntamento analogo che c'è stato a giugno - premette Cerchio - *Serve a non lasciar cadere l'attenzione su un'opera d'importanza strategica anche per il Chierese».*

C'è però da pensare che la Tangest sia uno specchietto per le allodole, da agitare (nel bene o nel male) quando si avvicinano le elezioni. Sarà così anche questa volta? *«Non lo credo* - risponde Cerchio - *Sono invece convinto che l'opera si possa realizzare, insieme ai lavori accessori a vantaggio dei Comuni lungo il tracciato».*

TRACCIATO

Oltre 22 km
di cui 9 in galleria

Un cartello di protesta apparso tempo fa a Montaldo

Della Tangest come opera d'importanza strategica si parla dal 2001. Adesso, però, la situazione dell'economia pubblica è ben diversa: dove trovare allora il miliardo e 50 milioni di euro (48 milioni al chilometro, in media) per un tracciato di 22,16 chilometri, di cui 9,1 in galleria? *«La somma è ingente* - ammette Cerchio - *Ma col project financing, vale a dire con l'intervento dei privati, ce la si dovrebbe fare».*

E qui Cerchio mette sul tavolo due date: *«Nel 2016 scade la concessione dell'Ativa (Torino-Ivrea-Valle d'Aosta) e nel 2017 quello della Torino-Milano. Se si riuscisse a formare un polo autostradale piemontese, si avrebbe un partner cui appoggiarsi per la costruzione prima e la gestione poi della Tangest».*

Ma le incognite non mancano: *«La prima è il tracciato: si deve arrivare a un progetto definitivo. Abbiamo gli studi elaborati dal Cap (cui fanno capo Anas e Regione): su di essi occorre riprendere il dialogo col territorio, riattivando il "tavolo di pilotaggio" cui partecipano anche i sindaci».*

Dai Comuni, però, le reazioni sono tiepide: *«Anche io ho l'impressione che di Tangest si torni a parlare ogni volta che si avvicinano le elezioni* - commenta da Andezeno l'assessore all'urbanistica Alessandro Garigliglio - *In ogni caso: se l'opera verrà costruita secondo criteri di basso impatto ambientale, e se verranno costruite le opere compensative (la circonvallazione a sud del paese, nel nostro caso) siamo favorevoli».*

Più disilluso Valerio Soldani, erede del barricadiero predecessore Giancarlo Vidotto, uno dei pochi sindaci No Tangest: *«Da allora, però, il tracciato è stato modificato, con l'aumento dei tratti in galleria* - specifica Soldani - *A rendermi perplesso è la situazione economica: non ci sono soldi, quindi nel breve periodo a Tangest non si farà. A questo proposito, il timore è che per risparmiare si faccia marcia indietro sui tratti in galleria, che sono i più costosi».*

Enrico Bassignana